

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA SANITARIA LOCALE "NO" - NOVARA
Sede Legale: Via dei Mille, 2 - 28100 NOVARA P. IVA 01522670031
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

**PROGETTO DI INTERVENTO NELLE AZIENDE A
RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI
SOGGETTE A NOTIFICA E SOTTOSOGLIA
D.LGS N. 334 DEL 17/08/'99**

Premessa e motivazioni

Nel 2006, dopo anni, gli infortuni mortali sul lavoro sono tornati a crescere; secondo i dati provvisori dell'INAIL, gli incidenti complessivi denunciati sono stati oltre 900 mila mentre i casi mortali sono stati oltre 1200, più di 100 al mese. Questi dati sono ancor più allarmanti se si considera che essi non tengono conto della vastissima area del sommerso, che sfugge a qualunque controllo e statistica.

Anche il 2007 si è aperto con una tragica catena di morti bianche e di infortuni gravissimi nei luoghi di lavoro. Peraltro, il tema degli incidenti sul lavoro e delle “morti bianche” è stato il filo conduttore delle celebrazioni del Primo Maggio 2007, che hanno avuto culmine nella manifestazione nazionale svoltasi a Torino.

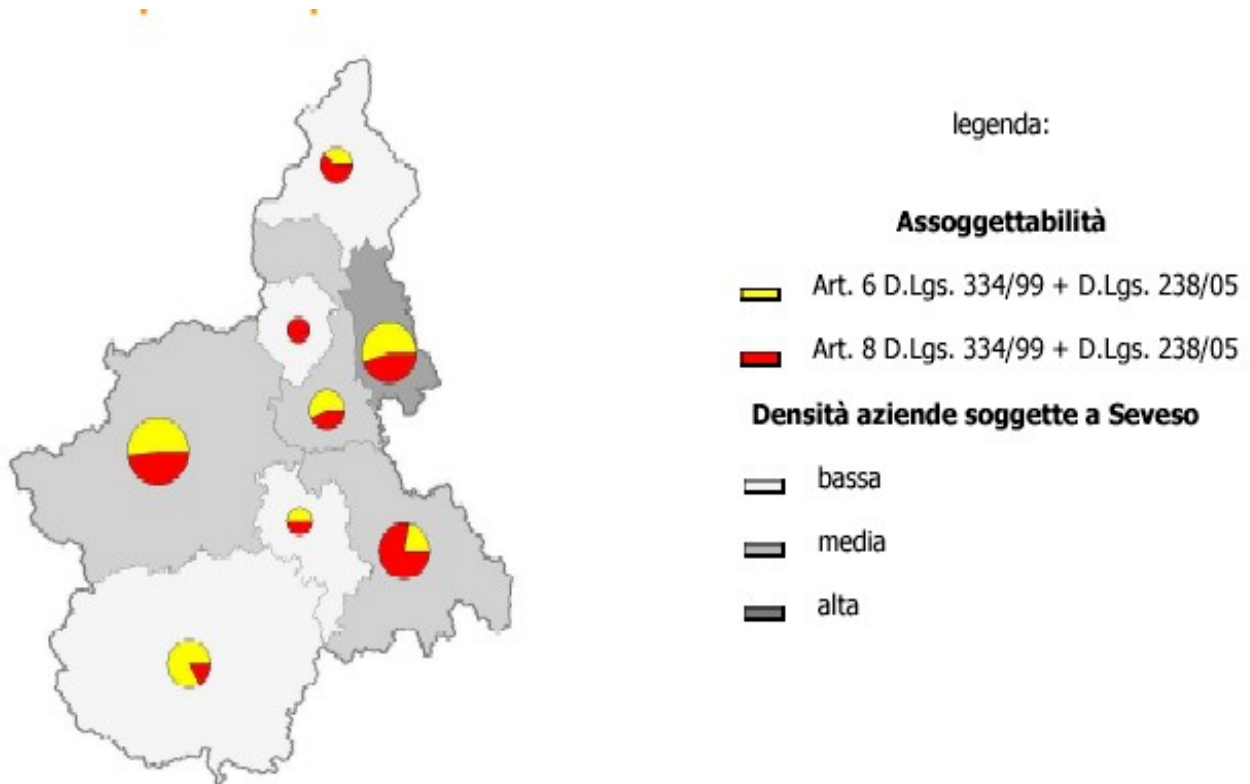
È opinione condivisa che il tema della sicurezza dei lavoratori debba essere affrontata con rinnovato impegno e responsabilità, attraverso il contemporaneo coinvolgimento dei diversi livelli: imprese, istituzioni competenti e legislatore. Infatti, accanto alla necessità di definire un quadro giuridico che offra una maggiore e reale tutela della salute e della vita dei lavoratori, è stata più volte evidenziata l'importanza dei controlli negli ambienti di lavoro per accertare il rispetto delle norme vigenti e far crescere nelle coscienze dei datori di lavoro e degli stessi lavoratori un più elevato livello di responsabilità in materia di sicurezza.

In questo senso, si ritiene che nella lotta per contrastare il fenomeno degli infortuni e delle morti bianche non si possa prescindere dal migliorare il sistema di vigilanza e controllo del rispetto della normativa in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro anche per quanto concerne gli aspetti prettamente tecnici, attraverso una più incisiva azione da parte dei soggetti preposti.

Anche alla luce dei più recenti fatti di cronaca che hanno interessato il territorio provinciale e regionale, si ritiene doveroso che ASL e Arpa Piemonte abbiano un ruolo attivo e propositivo in un contesto come quello della sicurezza nei luoghi di lavoro, della tutela della popolazione e dell'ambiente che riveste assoluta attualità ed interesse da parte delle istituzioni e dell'opinione pubblica.

Emerge quindi in maniera sempre più significativa, in un ambito regionale caratterizzato dalla presenza sul territorio di realtà industriali riguardanti diversi settori produttivi e merceologici portatori di fattori intrinseci di pericolo per la popolazione e l'ambiente, l'esigenza di affrontare a tutto campo il tema strategico della sicurezza.

Tale problematica si riscontra ancora più chiaramente in un territorio industrializzato come quello del Novarese, in cui da un'attenta analisi emerge che nello stesso risiedono circa 50 aziende che rivestono un ruolo significativo in un possibile scenario di emergenza. Sono state infatti individuate 22 aziende, il 23% di quelle operanti in Regione Piemonte, che rientrano nel campo di applicazione della normativa sui pericoli di incidente rilevante (D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.i – Normativa Seveso), ed un buon numero che, pur non rientrando più nel campo di applicazione della normativa speciale, rivestono comunque una possibile fonte di notevole rischi di incidenti rilevanti (Aziende definite sotto-soglia).



Gli interventi di prevenzione e controllo su aspetti generali e/o specifici riguardanti le attività industriali vedono la partecipazione sul territorio regionale di differenti soggetti pubblici, che intervengono congiuntamente o in autonomia e nei rispettivi mandati istituzionali, su settori che possono comportare anche importanti ricadute sui livelli di sicurezza e della tutela della salute dei lavoratori negli ambienti di lavoro, della popolazione e dell'ambiente circostante.

Appare quindi evidente come tra i differenti Enti pubblici, che si trovano ad operare nei loro specifici ambiti di competenza, debba nascere una collaborazione, volta ad una attività di prevenzione e controllo nelle aziende, che porti a pianificare con anticipo le azioni da intraprendere in caso di emergenza, sia all'interno, sia all'esterno del sito e che consenta una miglior valutazione e gestione dei rischi presenti nelle aziende.

Il tema della sicurezza in ambito industriale coinvolge quindi aspetti legati all'ambiente, in caso di incidente rilevante, con possibili ripercussioni sui lavoratori che in prima linea che si trovano a fronteggiare le situazioni di emergenza, sulla popolazione civile ubicata nelle vicinanze dell'azienda, sul mondo animale, sul terreno, sulle colture e sugli alimenti.

In questa ottica collaborativa nasce questo Progetto, dove appare evidente come il Dipartimento di Prevenzione possa svolgere un ruolo fondamentale avendo al suo interno Servizi che sono sicuramente interessate dalle problematiche sopra esposte (SPreSAL, SISP, SIAN, SIAV)

Nello specifico, la collaborazione tra i diversi soggetti assume un particolare interesse nei controlli delle attività che presentano rischi correlabili all'utilizzo di sostanze chimiche pericolose.

Infatti, in queste realtà possono coesistere in genere, a livelli differenti e con diversi effetti prevedibili, rischi derivanti dall'utilizzo e dall'esposizione ad agenti chimici e rischi legati allo stoccaggio, utilizzo e/o produzione di agenti chimici pericolosi in grado di provocare eventi di natura incidentale, con possibilità anche di coinvolgere l'ambiente e la popolazione.

In tale ambito possono assumere anche un ruolo di interesse sia la valutazione dell'esposizione professionale ad agenti chimici, sia la verifica di possibili effetti acuti di natura più prettamente incidentali, anche tra quelli non classificabili come "rilevanti", ma che possono comportare effetti importanti sulla salute dei lavoratori.

Un aspetto spesso trascurato, ma previsto in modo esplicito dagli adempimenti di legge, è l'attività di manutenzione, durante la quale si possono verificare episodi che possono comportare situazioni di rischio significative, soprattutto per la sicurezza dei lavoratori. Altri interventi che possono rappresentare importanti situazioni di rischio sono attività di controllo e verifica sugli impianti e di accesso ad aree remote dei reparti produttivi.

2. Obiettivi

Obiettivo prioritario della presente proposta è quello di mettere a punto e sperimentare, con il supporto dell' ARPA e sotto l'egida della Direzione Sanità della Regione Piemonte, un progetto pilota che riguardi le aziende a rischio di incidenti rilevanti, sia quelle soggette a notifica che quelle sotto-soglia, che si configuri come azione efficace e sinergica di prevenzione.

Si è ipotizzata la realizzazione di una esperienza pilota nel territorio della ASL NO di Novara, vista la presenza di numerosi stabilimenti industriali caratterizzati dalla coesistenza di rischi di incidenti rilevanti e di esposizione professionale ad agenti pericolosi.

In particolare, il progetto si propone di affrontare il tema della sicurezza con un orientamento multidisciplinare, anche ispirandosi all'approccio dell'analisi del sistema di gestione della sicurezza, che costituisce il punto nodale delle attività di valutazione e controllo in materia di incidenti rilevanti.

Tale obiettivo potrà interessare l'intera azienda o, vista la complessità di alcune realtà produttive, potrà concentrarsi su alcune specifiche fasi produttive ritenute più critiche.

Verranno inoltre affrontati gli aspetti legati all'informazione da fornire alla popolazione in merito ai possibili incidenti.

Gli approfondimenti, condotti sia mediante disamina documentale che sopralluoghi tecnici, saranno finalizzati a sensibilizzare i datori di lavoro e gli stessi lavoratori, individuando e promuovendo azioni volte all'adozione soluzioni migliorative miranti alla prevenzione dei rischi.

Peraltro, tenuto conto che alcune aziende sono definite sotto-soglia in regime di autodichiarazione in base all'impostazione della normativa cosiddetta "Seveso", in alcuni casi potrà risultare necessario procedere anche a verifiche di assoggettabilità al D.Lgs n. 334/99.

3. I soggetti coinvolti

All'interno del progetto vengono individuati come possibili attori che collaboreranno in sinergia i seguenti Enti:

- Il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL di Novara, con i seguenti Servizi:
 - ✓ *SPreSAL*: si occuperà della valutazione generale degli ambienti di lavoro, considerando aspetti legati al **sistema di gestione della sicurezza**, all'utilizzo dei macchinari e degli impianti, agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 626/94, alla presenza di sistemi di protezione e prevenzione collettiva posti in essere, alla sorveglianza sanitaria, prescrivendo, dove necessario, un miglioramento degli standards di sicurezza e delle strategie di controllo e prevenzione specifiche. Inoltre potrà verificare l'andamento di alcune situazioni critiche emerse durante precedenti indagini svolte in merito ad infortuni sul lavoro.
 - ✓ *SISP*: Collaborerà con i Comuni interessati da possibili incidenti per l'informazione che dovrà essere fornita alla popolazione in merito ai **comportamenti e protocolli** da seguire in

seguito a eventuali incidenti; in tal senso, tenuto conto degli eventi e delle sostanze implicate, potrà proporre provvedimenti Sindacali a tutela della salute pubblica, si occuperà dei rapporti da intraprendere con la Protezione Civile.

- ✓ *SIAN*: Si occuperà delle problematiche scaturite da un incidente che determini l'inquinamento delle acque potabili e delle colture per alimenti situate in prossimità del sito interessato, intervenendo al fine di prevenire e controllare l'eventuale contaminazione di alimenti.
- ✓ *SIIV*: Si occuperà delle problematiche scaturite da un incidente che interessi allevamenti di origine animale o aziende che si occupano della produzione di prodotti caseari situate in prossimità del sito interessato, predisporrà pertanto gli interventi necessari al fine di tutelare la salute animale e di prevenire e controllare la eventuale contaminazione di prodotti alimentari e di mangimi.
 - L'ARPA PIEMONTE , in particolare i seguenti settori:
- ✓ *ARPA – Area delle attività per il rischio industriale e sviluppo economico compatibile*: si occuperà nello specifico degli aspetti di sicurezza impiantistica prendendo in considerazione gli impianti a pressione e gli impianti elettrici con particolare riferimento a quelli in luogo con pericolo di esplosione. In alcuni casi procederà anche a verifiche di assoggettabilità alla Severo.
- ✓ *ARPA – Area Igiene Industriale*: si occuperà del monitoraggio ambientale per valutare l'esposizione professionale dei lavoratori a sostanze chimiche pericolose per la salute. Tale analisi, che partirà da una acquisizione e verifica di una serie di informazioni, permetterà di individuare le sorgenti di pericolo, le aree di rischio e gli addetti interessati.
 - **COMANDO PROV.LE VVF NOVARA**: si occuperà degli aspetti legati alle misure di prevenzione incendi
 - **AMMINISTRAZIONI COMUNALI**: si occuperà della problematica relativa alla gestione locale delle emergenze e all'informazione della popolazione
 - **PREFETTURA**: si occuperà degli aspetti relativi agli alla gestione generale delle emergenze e al coordinamento dei vari enti, delle forze di P.S., del 118 e all'informazione della popolazione
 - **118**: si occuperà degli aspetti relativi al soccorso e trasporto delle persone infortunate dal luogo dell'evento alle strutture ospedaliere
 - **Direzione Sanitaria ASL NO e Direzione Sanitaria ASO Maggiore della Carità**: si occuperanno di gestire l'accoglienza, ricovero e cura delle persone provenienti dal luogo dell'infortunio
 - **Protezione Civile**: si occuperà della problematica relativa alla gestione delle emergenze e all'informazione e assistenza della popolazione

Tali enti verranno coinvolti di volta in volta in base alle competenze in riferimento all'insediamento industriale oggetto dell'intervento.

4. Sviluppo generale del progetto

Il progetto, avente carattere unitario, sarà sviluppato sulla base di due filoni principali di attività: il primo orientato alla raccolta, disamina e valutazione di aspetti tecnici di carattere squisitamente impiantistico, il secondo orientato alla disamina e valutazione ai dei diversi fattori di rischio per quanto concerne la sicurezza e l'esposizione dei lavoratori.

In alcune situazioni i due filoni di attività potrebbero anche non essere strettamente interrelati e/o sequenziali.

Sono da prevedere, per ognuno dei soggetti individuati, una fase di programmazione generale delle attività a monte delle fasi esecutive, e una successiva analisi congiunta degli esiti dei due filoni di attività, con la partecipazione dei diversi soggetti partecipanti allo studio.

5. Sequenza delle fasi di sviluppo

5.1 Individuazione del campione rappresentativo

L'elevato numero di attività produttive e industriali presenti sull'intero territorio regionale non consente di affrontare la problematica relativa all'impostazione di un sistema volto alla prevenzione e alla sicurezza negli ambienti di lavoro con un approccio a tappeto", né peraltro tale sarebbe lo scopo della presente proposta che vuole avere carattere progettuale e finalità essenzialmente di impostazione metodologica delle modalità di approccio al problema.

Il progetto di seguito illustrato si configura pertanto come un'attività avente carattere di progetto pilota da svilupparsi in un'area di riferimento ed inizialmente individuerà come target un campione ristretto di aziende scelte sulla base di criteri di priorità che tengano conto del potenziale livello di rischio ad esse associato.

L'individuazione del campione di insediamenti industriali potrà svilupparsi sulla base di criteri definiti che tengano conto, tra l'altro, della presenza di sostanze pericolose detenute e/o processate e dei loro quantitativi (anche rispetto alle soglie limite definite dal D.Lgs. 334/99 e s.m.i.), della pericolosità dei processi e delle attività svolte in relazione al settore di appartenenza, della gravità dell'impatto degli scenari incidentali ipotizzabili anche in relazione alla presenza di elementi territoriali ed ambientali vulnerabili nell'intorno dello stabilimento, della presenza nei cicli produttivi di materie prime, prodotti intermedi o prodotti finiti classificati come agenti cancerogeni e/o mutageni (R45, R49, R40, R46 e R68), delle circostanze di esposizione dei lavoratori rispetto ai diversi fattori di rischio, in particolare il rischio chimico, infine di situazioni di criticità note agli enti preposti anche riguardo a precedenti incidenti e/o infortuni sul lavoro, in via preliminare.

Si propone in fase iniziale un campione di 4 aziende, con un approccio multidisciplinare attento sia agli aspetti di rischio incidentale, che agli aspetti di esposizione ad agenti chimici; nella fase di programmazione iniziale saranno definite le modalità di intervento delle diverse strutture partecipanti al progetto.

Preliminarmente all'individuazione del campione, potrà essere realizzata un'azione generale di sensibilizzazione finalizzata anche alla raccolta e l'individuazione di elementi informativi relativamente ad insediamenti industriali e attività produttive ubicate in un determinato ambito geografico di intervento. Tale fase ricognitiva, orientata sulla base dei criteri di selezione ritenuti significativi, potrà essere svolta secondo le forme più opportune (incontri, comunicazioni, questionari) a cura dei soggetti proponenti in partnership con le associazioni di categoria locali.

5.2 RISCHIO INDUSTRIALE

DISAMINA PRELIMINARE

A valle dell'individuazione del campione di riferimento, si potrà procedere ad una disamina preliminare delle informazioni e della documentazione tecnica già agli atti dei soggetti coinvolti,

finalizzata ad orientare le successive attività di approfondimento che dovranno concretizzarsi nel corso sopralluoghi conoscitivi da svolgersi congiuntamente da parte di personale tecnico Arpa e SPreSAL.

SOPRALLUOGO TECNICO ED APPROFONDIMENTI DOCUMENTALI

L'attività di sopralluogo sarà finalizzata alla verifica delle informazioni già disponibili e all'acquisizione di ulteriori elementi di approfondimento per evidenziare le problematiche di rischio industriale di tipo "impiantistico" connesse alla specifica realtà in esame. Ai fini di una migliore sistematicità ed uniformità, lo svolgimento dei sopralluoghi tecnici potrà essere effettuato anche avvalendosi di liste di riscontro per la raccolta di informazioni utili, in particolare quelle attinenti a:

- sostanze detenute, loro classificazione, quantità e modalità di stoccaggio,
- misure impiantistiche e dotazioni di sicurezza installate per minimizzare le conseguenze di rilasci accidentali

In base alla situazione sommariamente riscontrata, se ritenuto opportuno, l'attività di sopralluogo potrà ricomprendere la verifica di assoggettabilità degli stabilimenti in esame ai disposti del D. Lgs. 334/99 e s.m.i. per la detenzione di sostanze pericolose in quantità superiori alle soglie stabilite dal citato decreto.

L'approfondimento tecnico, prendendo avvio da un attento esame degli schemi semplificati strumentati degli impianti, si articolerà nella disamina della documentazione predisposta dall'azienda relativamente alle diverse problematiche di rischio e ai diversi ambiti impiantistici.

Particolare attenzione e rilievo sarà dato agli aspetti di rischio di incidente rilevante in riferimento alle valutazioni del datore di lavoro redatte ai sensi dell'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 334/99 e s.m.i.

Per quanto riguarda nello specifico gli aspetti di sicurezza impiantistica nei luoghi di lavoro, saranno presi in considerazione le attrezzature gli insiemi a pressione, esaminando, tra l'altro, i libretti matricolari, i verbali di primo impianto, i verbali di verifica periodica nonché di eventuale verifica straordinaria, ed accertando altresì l'avvenuta classificazione da parte dell'utilizzatore della "classificazione" degli apparecchi ai sensi del DM 329/04, nel rispetto di quanto previsto dalle "Modalità operative per l'applicazione del DM329/04" approvate dalla Conferenza delle Regioni del 12/07/2006.

Relativamente agli impianti elettrici, con particolare riferimento a quelli in luogo con pericolo di esplosione, saranno presi in considerazione il documento sulla protezione contro le esplosioni ai sensi del D. Lgs. 626/94 Titolo VIII bis come modificato dal D. Lgs. 233/03, l'integrazione del documento di classificazione delle aree con rischio di esplosione secondo la Norma CEI EN 60079-10 (CEI 31-30), nonché la documentazione descrittiva dei circuiti a sicurezza intrinseca installati.

Inoltre, in relazione alla specificità delle installazioni impiantistiche (nella fattispecie apparecchi a pressione, mezzi di sollevamento ed impianti elettrici, con particolare riferimento a quelli in aree con pericolo di esplosione), potranno rendersi necessari approfondimenti di carattere tecnico-specialistico e controlli a campione, finalizzati alla verifica del rispetto della normativa di riferimento e dei requisiti di sicurezza, anche eventualmente come azione di controllo di secondo livello rispetto alle verifiche eseguite da organismi notificati.

INDIVIDUAZIONE DI SOLUZIONI MIGLIORA TI VE PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO

Le risultanze delle attività di controllo e di approfondimento tecnico condotte in merito alle diverse installazioni impiantistiche, ai relativi sistemi di sicurezza nonché alle misure di prevenzione e protezione adottate dall'azienda, saranno elaborate congiuntamente da Arpa e SPreSAL allo scopo di definire di un quadro di riferimento del livello di criticità ovvero di rischio associato alla ditta in esame.

In un'ottica di prevenzione, tali elementi saranno quindi valorizzati per l'individuazione di interventi migliorativi, sia tecnici sia gestionali, finalizzati alla riduzione del rischio e alla promozione della sicurezza.

5.3 Igiene Industriale

Lo stoccaggio, l'utilizzo o la produzione di sostanze chimiche comporta un'esposizione professionale, che può assumere aspetti importanti sulla salute dei lavoratori, in funzione della tipologia e dei livelli di esposizione presenti o potenzialmente presenti. L'esposizione ad agenti chimici pericolosi può avvenire per inalazione, contatto o ingestione. In genere le modalità di valutazione tengono conto dell'esposizione inalatoria e in alcuni casi di quella legata al contatto cutaneo.

L'attività di valutazione deve permettere di individuare le sorgenti di pericolo, le aree di rischio, gli addetti interessati e quindi le attività a maggior rischio. Alcuni parametri da considerare sono l'analisi e la valutazione degli agenti presenti e delle condizioni di utilizzo, le modalità di esposizione da agenti chimici e la valutazione dell'efficacia dei sistemi di prevenzione e protezione adottati. Nelle attività di igiene industriale validi strumenti sono i metodi di stima e/o di algoritmi di valutazione e l'eventuale misurazione degli agenti chimici.

Devono essere acquisite e verificate una serie di informazioni, anche prevedendo, oltre ai requisiti minimi indicati nella normativa di riferimento, ulteriori informazioni tecniche necessarie a definire il quadro espositivo e la corretta valutazione e gestione del rischio derivante dalla presenza di agenti chimici. L'analisi del Documento di Valutazione dei Rischi redatto ai sensi del D. Lgs. 626 del 1994 e s.m.i., con particolare riferimento a quanto previsto dai titoli VII e VII bis deve essere correlata anche alle evidenze dei sopralluoghi.

Gli agenti chimici di interesse sono sicuramente le sostanze e/o i preparati classificati o classificabili come pericolosi ai sensi della normativa europea, ai quali si aggiunge, così come espressamente indicato nel D. Lgs. 25 del 2002, la categoria che comprende gli agenti chimici che possono risultare pericolosi in funzione delle modalità di utilizzo e delle proprietà chimico fisiche e tossicologiche.

Importanti aspetti da valutare e acquisire sono quindi l'elenco delle sostanze chimiche pericolose e i loro quantitativi, le informazioni reperibili dalle schede di sicurezza, con particolare riferimento a quanto indicato nelle misure di emergenza, della manipolazione delle sostanze e del controllo dell'esposizione, eventualmente integrate dalle informazioni desumibili da banche dati e/o da altre informazioni di letteratura, le condizioni e le modalità di utilizzo, nonché la presenza e la valutazione dell'efficacia dei sistemi di prevenzione e protezione adottati.

Nella valutazione devono essere incluse le operazioni e/o mansioni per le quali è prevedibile la possibilità di notevole esposizione o che possono provocare effetti nocivi per la salute e la sicurezza, anche dopo che sono state adottate tutte le misure tecniche. Particolare attenzione quindi deve essere posta alle attività di manutenzione ordinaria e/o straordinaria, nonché alle modifiche dei processi produttivi, e alla definizione di procedure rigorose di intervento sugli impianti. Deve essere analizzata l'eventuale presenza di effetti combinati, non solo relativamente all'esposizione contemporanea a più sostanze con possibili effetti sinergici, ma anche alla presenza di diversi fonti di rischio (per esempio operazioni di manutenzione in presenza di sostanze pericolose, residui di lavorazioni, serbatoi, ecc.). Nella gestione del rischio riveste particolare importanza il livello di informazione e formazione dei lavoratori, sia per quel che concerne i rischi presenti in azienda sia per le modalità di intervento e delle procedure di lavoro, compreso l'utilizzo di dispositivi di protezione individuali e/o collettivi.

6. Modello organizzativo e tempi di realizzazione

Il progetto individua lo SPreSAL, per il Dipartimento di Prevenzione, e Arpa Piemonte quali soggetti direttamente incaricati del suo sviluppo e della sua attuazione, sotto l'egida della Direzione Sanità della Regione Piemonte. In ogni caso, considerata la valenza più ampia della materia, per gli aspetti tecnici di relativa competenza è auspicabile altresì il coinvolgimento dell'ISPESL secondo le modalità che saranno concertate.

La pianificazione delle attività sarà realizzata nel rispetto dei rapporti di reciproca collaborazione e supporto tecnico previsti tra gli enti e potrà prevedere una serie di controlli, da calendarizzarsi secondo la tempistica concordata tra i diversi soggetti, presso il campione di 4 ditte scelte sulla base dei criteri sopra esposti.

Si prevede una partecipazione diretta di alcuni operatori del Dipartimento di Prevenzione alle diverse fasi operative, con l'affiancamento del personale ARPA nei sopralluoghi tecnici, nelle campagne di monitoraggio, e nelle valutazioni dei risultati di tutte le attività, con l'obiettivo di realizzare una formazione "attiva" degli operatori SPreSAL.

La composizione dei team incaricati degli approfondimenti tecnici e dei sopralluoghi sarà opportunamente definita secondo criteri di integrazione delle conoscenze, anche in relazione alle problematiche specifiche ragionevolmente ipotizzabili per le ditte oggetto di indagine, valorizzando le competenze di cui l'ARPA e lo SPreSAL possono disporre in ambito di rischio industriale, igiene industriale e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per quanto concerne in particolare Arpa Piemonte, la proposta, per le tematiche affrontate, coinvolge in modo trasversale l'assetto all'assetto organizzativo dell'Agenzia, richiedendo il coinvolgimento delle funzioni tecniche e di gestione afferenti alle strutture complesse SCO3 "Area delle attività per il rischio industriale e sviluppo economico compatibile" nelle sue articolazioni semplici SS "Verifiche impiantistiche" e SS.03.06 "Rischio industriale e pronto intervento" e SC20 "Centro regionale per l'epidemiologia e la salute ambientale" nella sua articolazione semplice SS.20.02 "Igiene industriale", nonché delle funzioni di governo in capo al Direttore Tecnico.

Allegati:

- ✓ Elenco stabilimenti a rischio di Incidenti rilevanti nel territorio di competenza dell'ASL NO
- ✓ I numeri della Seveso in Regione Piemonte
- ✓ PIANO DI FUNZIONE PER LA PREFETTURA DI NOVARA

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA SANITARIA LOCALE “NO” - NOVARA
Sede Legale: Via dei Mille, 2 - 28100 NOVARA P. IVA 01522670031

PER LA PREFETTURA DI NOVARA

PIANO PARTICOLAREGGIATO DI FUNZIONE
AZIENDA SANITARIA LOCALE ASL “NO” - NOVARA
AREA INDUSTRIALE DI S. MARTINO DI TRECATE (NO)

1 Premessa

Nel presente documento redatto dall'ASL NO vengono individuate come strutture attive i presidi Ospedalieri e il Dipartimento di Prevenzione.

La risposta **Ospedaliera** si concretizza nell'attività integrata dei due Presidi Ospedalieri dell'ASL: P.O. di Borgomanero sede di DEA di I livello e P.O. di Arona sede di Punto di Primo Soccorso.

La risposta sanitaria, coordinata esternamente dal 118, viene coordinata internamente ai Presidi dall'Unità di Crisi (che si costituisce in caso di attivazione del Piano di Maxiemergenze) come previsto dal "**Piano di Maxiemergenze per il massivo afflusso di feriti ASL 13**" Deliberazione del Direttore Generale 2813 del 30 Dicembre 2004, in corso di aggiornamento. L'attivazione delle strutture Ospedaliere, prevede come ente di attivazione direttamente il 118 pertanto il flusso di chiamata esterno-interno è il seguente: dalla centrale operativa 118 al Medico Reperibile di Direzione Medica contattabile tramite centralino (Tel 0322/8481)

Il **Dipartimento di Prevenzione** è la struttura dell'ASL che nel territorio di competenza garantisce le funzioni di prevenzione collettiva e di sanità pubblica anche a supporto dell'Autorità Sanitaria locale.

Nell'ambito del Dipartimento di Prevenzione operano le seguenti Strutture Complesse che in caso di scenario incidentale potranno espletare le seguenti attività:

- ✓ *Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (S.I.S.P.):* Collaborerà con i Comuni interessati dall'incidente per l'informazione che dovrà essere fornita alla popolazione in merito ai **comportamenti/protocolli** da seguire in seguito all'incidente; in tal senso, tenuto conto degli eventi e delle sostanze implicate proporrà eventuali provvedimenti Sindacali a tutela della salute pubblica.

- ✓ *Servizio di Igiene e Assistenza Veterinaria (S.I.A.V.):* Si occuperà delle problematiche scaturite da un incidente che interessi allevamenti di origine animale o aziende che si occupano della produzione di prodotti caseari situate in prossimità del sito interessato,

predisporrà pertanto gli interventi necessari al fine di tutelare la salute animale e di prevenire e controllare la eventuale contaminazione di prodotti alimentari.

- ✓ *Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (S.I.A.N.):* Si occuperà delle problematiche scaturite da un incidente che determini l'inquinamento delle acque potabili e delle colture per alimenti situate in prossimità del sito interessato, intervenendo al fine di prevenire e controllare la eventuale contaminazione di alimenti.
- ✓ *Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (S.PRE.S.A.L.):* Si occuperà delle attività di controllo sulla sicurezza degli ambienti di lavoro e della conduzione delle inchieste infortuni occorsi ai lavoratori; collaborerà con la magistratura nell'individuazione delle cause che hanno provocato l'evento incidentale.

Appare quindi evidente come il Dipartimento di Prevenzione svolga un ruolo attivo durante un possibile scenario incidentale di tipo industriale con possibili ripercussioni sui lavoratori che in prima linea si trovano a fronteggiare le situazioni di emergenza, sulla popolazione civile ubicata nelle vicinanze dello stabilimento, su animali, colture e alimenti eventualmente coinvolti.

2 Responsabile di Funzione e personale operativo

Viene designato come Responsabile di funzione il dott. **Biagio Calò**, Direttore del Dipartimento dell'ASL NO di Novara. In caso di assenza del dott. **Biagio Calò** il Responsabile di funzione è individuato nel dott. **Aniello Esposito**, Direttore della s.c. SISP.

Le comunicazioni relative allo stato di allarme e/o emergenza arriveranno al responsabile di funzione dal Prefetto.

Per mettersi in contatto con il Responsabile di funzione si dovrà telefonare al centralino del presidio ospedaliero dell'ASL NO di Borgomanero al numero 0322.8481.

Nel caso in cui il responsabile di funzione fosse impossibilitato a partecipare all'emergenza, provvederà ad attivare il suo sostituto.

A seconda delle necessità il Responsabile di funzione potrà allertare il Servizio dipartimentale competente. Ogni Servizio del Dipartimento di Prevenzione garantisce, al di fuori dell'orario di

lavoro (dalle ore 17,00 alle 8,00 del giorno successivo e nei giorni sabato e festivi), turni di reperibilità costituiti da almeno due unità, per ciascun Servizio:

- ✓ n. 1 Dirigente Medico o Veterinario
- ✓ n. 1 Tecnico della prevenzione

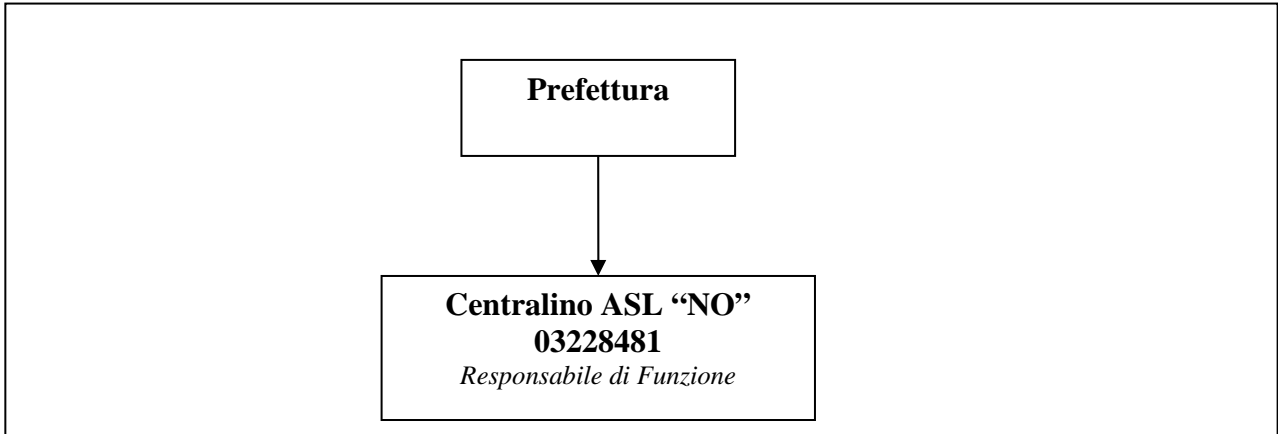
3 Flussi di attivazione ed operatività

All'atto dell'attivazione il Responsabile di funzione dovrà intraprendere le seguenti azioni:

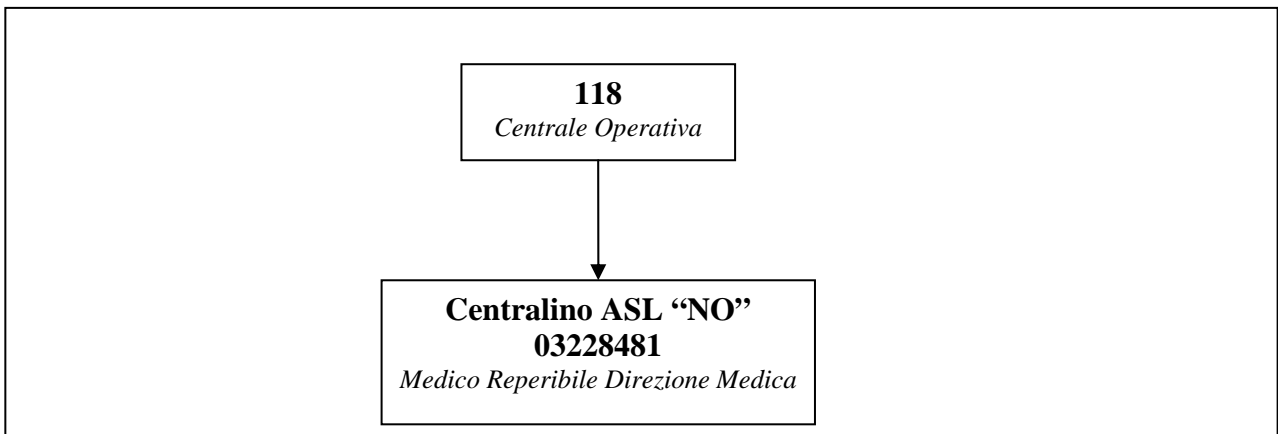
- ✓ Mettersi in contatto con il Gestore dell'Emergenza (Comandante dei VV. FF. o suo sostituto) in modo da avere notizie inerenti l'evento incidentale ed allo stato di preallarme/allarme attivato presso lo stabilimento.
- ✓ Se necessario, ed in ogni caso all'attivazione dello stato di allarme, recarsi immediatamente presso il Centro Coordinamento Soccorsi (Prefettura di Novara).
- ✓ Attivare il personale medico e tecnico dei Servizi del Dipartimento avente competenza sull'incidente e, se necessario, contattare il direttore del Servizio interessato.
- ✓ Acquisire informazioni sulla tipologia di inquinanti e sulla zona oggetto dell'incidente e trasmetterli al personale operativo.
- ✓ Coordinarsi con il Gestore dell'Emergenza per quanto riguarda le modalità e i tempi di accesso nell'area di attenzione.
- ✓ Comunicare al Direttore Generale e al Direttore Sanitario della ASL NO la situazione in corso e integrarsi con il medico reperibile di direzione medica operante nell'unità di crisi dell'ASL NO.
- ✓ Rimanere a disposizione del Gestore dell'Emergenza e del Prefetto fino al termine dell'emergenza, fornendo supporto tecnico, per l'eventuale assunzione dei provvedimenti urgenti in ordine alla tutela dei lavoratori, della popolazione, degli animali e dell'ambiente interessati.

SCHEDA DI ATTIVAZIONE ASL "NO"

Flusso di chiamata per l'attivazione del Dipartimento di Prevenzione



Flusso di chiamata per l'attivazione della risposta sanitaria ospedaliera



ELENCO STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI NEL TERRITORIO DI COMPETENZA DELL'ASL NO

RAGIONE SOCIALE	ASSOGGETTABILITA'	COMUNE	PROVINCIA	ATTIVITA'
AKZO NOBEL CHEMICALS SPA	Art. 6 e 7	NOVARA	NOVARA	Produzione chimica di base o intermedi
BALCHEM ITALIA S.R.L.	Art. 6, 7 e 8	MARANO TICINO	NOVARA	Produzione chimica fine o farmaceutica
EIGENMANN & VERONELLI S.p.A.	Art. 6, 7 e 8	TRECATE	NOVARA	Produzione chimica fine o farmaceutica
ENI S.p.A. - Divisione Exploration & Production	Art. 6, 7 e 8	4TRECATE	NOVARA	Deposito e/o trattamento di oli minerali
ERG PETROLI S.p.A.	Art. 6 e 7	TRECATE	NOVARA	Deposito e/o trattamento di oli minerali
ESSECO S.R.L.	Art. 6, 7 e 8	TRECATE	NOVARA	Produzione chimica di base o intermedi
IDROSOL S.P.A.	Art. 6 e 7	NOVARA	NOVARA	Produzione chimica di base o intermedi
LA VICHIMICA S.p.A.	Art. 6 e 7	TORNACO	NOVARA	Altre attività specifiche
LAMPOGAS NORD S.r.l.	Art. 6 e 7	CAMERI	NOVARA	Deposito e/o imbottigliamento di gas liquefatti infiammabili
LIQUIGAS S.p.A.	Art. 6 e 7	TRECATE	NOVARA	Deposito e/o imbottigliamento di gas liquefatti infiammabili
MAC DERMID ITALIANA S.r.l.	Art. 6, 7 e 8	TRECATE	NOVARA	Produzione chimica di base o intermedi
MEMC ELECTRONIC MATERIALS S.r.l.	Art. 6 e 7	NOVARA	NOVARA	Altre attività specifiche
MIRATO S.p.A.	Art. 6 e 7	LANDIONA	NOVARA	Deposito e/o imbottigliamento di gas liquefatti infiammabili
PAINI SPA RUBINETTERIE	Art. 6 e 7	POGNO	NOVARA	Produzione metalmeccanica o di manufatti con trattamenti galvanici
PROCOS S.p.A.	Art. 6, 7 e 8	CAMERI	NOVARA	Produzione chimica fine o farmaceutica
RADICI CHIMICA S.p.A.	Art. 6, 7 e 8	NOVARA	NOVARA	Produzione chimica di base o intermedi
RASTELLI RUBINETTERIE S.p.A.	Art. 6 e 7	GOZZANO	NOVARA	Produzione metalmeccanica o di manufatti con trattamenti galvanici
RIVOIRA S.p.A.	Art. 6 e 7	NOVARA	NOVARA	Produzione e/o stoccaggio di gas tecnici
SARPOM S.p.A.	Art. 6, 7 e 8	TRECATE	NOVARA	Deposito e/o trattamento di oli minerali
TAMOIL PETROLI S.p.A.	Art. 6, 7 e 8	TRECATE	NOVARA	Deposito e/o trattamento di oli minerali
TIGAS S.p.A.	Art. 6, 7 e 8	TRECATE	NOVARA	Deposito e/o imbottigliamento di gas liquefatti infiammabili

CLASSE	STABILIMENTO	INDIRIZZO STABILIMENTO	COMUNE	DESCRIZIONE
A1	AKZO Marano Ticino	Via del Porto, 1	MARANO TICINO	rapporto di sicurezza ex D. Lgs. 334/99 (art. 8)
A1	BORGAL	Strada per Gravellona Km 0,65	BORGOLAVEZZARO	rapporto di sicurezza ex D. Lgs. 334/99 (art. 8)
A1	D.T.L. DEPOSITI TRASPORTI LOGISTICI	Corso Vittorio Emanuele, 41	CASALBELTRAME	rapporto di sicurezza ex D. Lgs. 334/99 (art. 8)
A1	ESSECO	Via San Cassiano, 99	TRECATE	rapporto di sicurezza ex D. Lgs. 334/99 (art. 8)
A1	MAC DERMID	Via Vigevano, 61	TRECATE	rapporto di sicurezza ex D. Lgs. 334/99 (art. 8)
A1	RADICI CHIMICA	Via G. Fauser, 50	NOVARA	rapporto di sicurezza ex D. Lgs. 334/99 (art. 8)
A1	SARPOM	Via Vigevano, 43	TRECATE	rapporto di sicurezza ex D. Lgs. 334/99 (art. 8)
A1	TAMOIL PETROLI Trecate	Via Vigevano, 30	TRECATE	rapporto di sicurezza ex D. Lgs. 334/99 (art. 8)
A1	TIGAS	Via Torino, 70	TRECATE	rapporto di sicurezza ex D. Lgs. 334/99 (art. 8)
A2	AKZO NOVARA	Viale Gherzi, 25	NOVARA	notifica ex D. Lgs. 334/99 (art. 6)
A2	ATHENA	S.S. 229 Km 17,5	VAPRIO D'AGOGNA	notifica ex D. Lgs. 334/99 (art. 6)
A2	BEMBERG	Via Beltrami, 66	GOZZANO	notifica ex D. Lgs. 334/99 (art. 6)
A2	EIGEMANN & VERONELLI	Via Vigevano, 63/A	TRECATE	notifica ex D. Lgs. 334/99 (art. 6)

A2	ERG PETROLI	Via Vigevano, 23	TRECATE	notifica ex D. Lgs. 334/99 (art. 6)
A2	GLOBUM PETROLI	Via Circonvallazione, 1	MOMO	notifica ex D. Lgs. 334/99 (art. 6)
A2	IDROSOL	Via Martino della Torre, 24/C	NOVARA	notifica ex D. Lgs. 334/99 (art. 6)
A2	LA VICHIMICA	Via Oberdan, 31	TORNACO	notifica ex D. Lgs. 334/99 (art. 6)
A2	LAMPOGAS NORD	Strada Prov.le per Novara, 150	CAMERI	notifica ex D. Lgs. 334/99 (art. 6)
A2	LIQUIGAS Trecate	Via San Cassiano	TRECATE	notifica ex D. Lgs. 334/99 (art. 6)
A2	MEMC	Viale Gherzi, 31	NOVARA	notifica ex D. Lgs. 334/99 (art. 6)
A2	MIRATO NUOVA	Strada Prov.le Est Sesia	LANDIONA	notifica ex D. Lgs. 334/99 (art. 6)
A2	PROCOS NUOVA	Via Matteotti, 249	CAMERI	notifica ex D. Lgs. 334/99 (art. 6)
A2	RIVOIRA Novara	Via della Torre, 16	NOVARA	notifica ex D. Lgs. 334/99 (art. 6)
B	CRISTINA RUBINETTERIE	Strada Callona, 15	GARGALLO	relazione ex D. Lgs. 334/99 (art. 5)
B	CROMATURA L.C.	Via Brughiere, 16	SAN MAURIZIO D'OPAGLIO	relazione ex D. Lgs. 334/99 (art. 5)
B	FEMI-FLEX	Via C. Battisti, 47	BRIGA NOVARESE	relazione ex D. Lgs. 334/99 (art. 5)
B	GATTONI RUBINETTERIE	Via P. Durio, 5	PELLA	relazione ex D. Lgs. 334/99 (art. 5)
B	IDEAL STANDARD	Via Novara, 30	GOZZANO	relazione ex D. Lgs. 334/99 (art. 5)
B	ISTITUTO GUIDO DONEGANI	Via G. Fauser, 4	NOVARA	relazione ex D. Lgs. 334/99 (art. 5)
B	LUXCROM	Via per Borgomanero, 57	BRIGA NOVARESE	relazione ex D. Lgs. 334/99 (art. 5)
B	PAFFONI	Via Soriso, 2	POGNO	relazione ex D. Lgs. 334/99 (art. 5)
B	PIRALLA	Via Garibaldi, 14	POGNO	relazione ex D. Lgs. 334/99 (art. 5)

B	PROCOS	Via L. da Vinci, 3	CAMERI	relazione ex D. Lgs. 334/99 (art. 5)
B	RUBINETTERIA WEBERT	Via M.F. Beltrami, 11	MAGGIORA	relazione ex D. Lgs. 334/99 (art. 5)
B	RUBINETTERIE F.LLI FRATTINI	Via Roma, 125	SAN MAURIZIO D'OPAGLIO	relazione ex D. Lgs. 334/99 (art. 5)
B	SANICROM	Via Garibaldi, 5	SAN MAURIZIO D'OPAGLIO	relazione ex D. Lgs. 334/99 (art. 5)
B	SIBA	Via G. Bovio, 28	NOVARA	relazione ex D. Lgs. 334/99 (art. 5)
B	SIKA	Via Crosa, 21	CERANO	relazione ex D. Lgs. 334/99 (art. 5)
B	UNIBIOS	Via S. Pellico, 3	TRECATE	relazione ex D. Lgs. 334/99 (art. 5)
C	COLUMBIAN CARBON EUROPA	Via San Cassiano, 120	TRECATE	esente ex D. Lgs. 334/99
C	CROMATURE GIOIRA GIULIO	Via Montegrappa, 9	SAN MAURIZIO D'OPAGLIO	esente ex D. Lgs. 334/99
C	F.I.R. RUBINETTERIA	S.S. 229 Km 18,900	VAPRIO D'AGOGNA	esente ex D. Lgs. 334/99
C	FILATURA DI GRIGNASCO	Via Dante Alighieri, 2	GRIGNASCO	esente ex D. Lgs. 334/99
C	FRATELLI CREOLA	Via Morena, 10	GOZZANO	esente ex D. Lgs. 334/99
C	GALVANOFINISH	Via Brughiere, 19	SAN MAURIZIO D'OPAGLIO	esente ex D. Lgs. 334/99
C	GIACOMINI	Via per Alzo, 39	SAN MAURIZIO D'OPAGLIO	esente ex D. Lgs. 334/99
C	LA TECNOGALVANO	Via S. D'Acquisto, 9/b	POGNO	esente ex D. Lgs. 334/99
C	LA TORRE RUBINETTERIA	Via Altovergante, 33	INVORIO	esente ex D. Lgs. 334/99
C	MARIO BONGIO	Via A. Moro, 2	SAN MAURIZIO D'OPAGLIO	esente ex D. Lgs. 334/99
C	MECAER	Via Arona, 46	BORGOMANERO	esente ex D. Lgs. 334/99
C	MIKRO METAL	Via Maggiore, 36	BORGOMANERO	esente ex D. Lgs. 334/99

C	ORO TRE	Via dell'Erica, 24	SAN MAURIZIO D'OPAGLIO	esente ex D. Lgs. 334/99
C	OTTONE & MELODA	Via Lagna, 5	SAN MAURIZIO D'OPAGLIO	esente ex D. Lgs. 334/99
C	PAINI RUBINETTERIE	Via Cremosina, 43	POGNO	esente ex D. Lgs. 334/99
C	PEZZANA	Via delle Betulle, 9/11	SAN MAURIZIO D'OPAGLIO	esente ex D. Lgs. 334/99
C	PULICROM	Via Santa Rita, 46	GOZZANO	esente ex D. Lgs. 334/99
C	RAF RUBINETTERIE	Via Torchio, 2	SAN MAURIZIO D'OPAGLIO	esente ex D. Lgs. 334/99
C	RASTELLI RUBINETTERIE	Via Sottolusignana, 63	GOZZANO	esente ex D. Lgs. 334/99
C	RIGHI	Via Ondella, 11/13	ARMENO	esente ex D. Lgs. 334/99
C	RMP	Vicolo Mutilati ed Invalidi del Lavoro, 1/3/5	GALLIATE	esente ex D. Lgs. 334/99
C	RMP2	Via Cremosina, 34	POGNO	esente ex D. Lgs. 334/99
C	RUBINETTERIE FANTINI	Via M. Buonarroti, 4	PELLA	esente ex D. Lgs. 334/99
C	RUBINETTERIE STELLA	Via Unità d'Italia,1	NOVARA	esente ex D. Lgs. 334/99
C	SILME	Via Santa Rita, 1	GOZZANO	esente ex D. Lgs. 334/99
C	T.F.	Via Resega, 32	BORGOMANERO	esente ex D. Lgs. 334/99
C	T.S.M. GALVANOCROMO	Via Mormora, 60	GOZZANO	esente ex D. Lgs. 334/99
C	VISENTIN	Via Garibaldi, 15	POGNO	esente ex D. Lgs. 334/99
C	ZUCCHETTI	Via Molini di Resiga. 29	GOZZANO	esente ex D. Lgs. 334/99